Rassegna stampa
3 gennaio 2024

CONFCOMMERCIO
LECCO
Presenti, futuro

«Capodanno? I locali erano pieni»

Il caso. Dopo la pioggia di critiche, l'assessore al Turismo difende la scelta di un San Silvestro senza eventi «Noi, come la città di Milano, abbiamo scelto di non fare feste pubbliche organizzate dal Comune»

MARCELLO VILLANI

Un ultimo dell'anno che ha lasciato tutti scontenti. In piazza la sera del 31 dicembre tutti con il naso all'insu ad attendere dei fuochi d'artificio che non ci sarebbero mai stati né erano in previsione, dopo la decisione, criticata fin da subito, di affidare l'organizzazione del Natale all'associazione ArtiLibere che già aveva avuto di che dire con il Comune di Como.

Effetto meteo

Non c'è stato spazio neanche per un po' di musica, complice la pioggia caduta fino alle 22. Insomma, chi ha potuto, al di là delle ordinanze anti-botti, ha fatto esplodere petardi, bengala, girandole pirotecniche e si è attrezzato, anche questo contro l'ordinanza anti-vetro, con una bottiglia di spumante e i bicchieri di plastica.

Ma alla fine il senso di delusione per quello che "avrebbe potuto essere e non è stato", ha dominato il centro cittadino. Solo il brindisi offerto dalla pista del ghiaccio ha salvato parzialmente la situazione mentre il grosso della folla comunque presente nel "salotto buono", si è arrangiata con i vari locali aperti per festeggiare l'arrivo del 2024. Il dito puntato sull'associazione ArtiLibere che aveva promesso fontane danzanti prima, poi aveva ritirato l'offerta comunicandolo nei giorni precedenti l'ultimo dell'anno, e quindi un Dj set poi, rovinato dalla pioggia, sarà anche mal indirizzato, ma in Comune non accettano "reprimende". Anche se, proprio da queste colonne, l'assessore all'Attrattività **Giovanni Cattaneo** aveva affermato che gli eventi "fanno parte integrante della proposta", legata al Natale lecchese illustrato dall'associazione al quale il Comune ha dato l'appalto.

Giovanni Cattaneo

Però Cattaneo non ha dubbi di sorta su come rispondere all'opposizione e a chi non ha affatto gradito un ultimo dell'anno così dimesso: «Non stava scritto da nessuna parte nel bando di affidamento del villaggio di San Nicolò che l'associazione ArtiLibere, che ha l'appalto appunto per il villaggio, dovesse animare l'ultimo dell'anno. Si era poi offerta di fare le fontane danzanti, poi annullate con espresso comunicato stampa del Comune nei giorni precedenti il 31 dicembre per il previsto maltempo, e un Dj set. Ma la pioggia ha impedito di fare entrambe le cose. Noi, come la città di Milano, per citare un'altra amministrazione di un capoluogo lombardo, abbiamo scelto di non fare feste pubbliche organizzate dal Comune. Si tratta di una scelta presa già nei mesi scorsi e confermata per dare spazio alle tante iniziative private che, infatti, si sono svolte in quella notte».

Per i lecchesi a Capodanno solo la pista di pattinaggio

> «Fontane danzanti e dj set sono stati annullati a causa del maltempo»

Nessun pentimento

Però rimane un ultimo dell'anno scialbo, triste se non, appunto, per iniziative private e per la fantasia dei lecchesi e dei turisti di passaggio che hanno saputo festeggiare in piazza anche se nulla era stato organizzato per "accoglierli": «Sul fatto che la gente si aspettasse cose che poi non erano in programmazione, non so che dire – replica Giovanni Cattaneo -. Credo che sia importante lavorare su una sinergia con i privati per questo genere di appuntamenti. E, peraltro, Amici di Lecco con le sue proiezioni e spettacoli di luci non è una cosa diversa da quel che fa il Comune visto che quelle proiezioni sono state rese possibili dal Comune che paga l'energia elettrica. Ecco: questo tipo di collaborazioni virtuose rendono la città attrattiva su più settimane, per cui le abbiamo sposate. Mentre dover proporre spettacoli per una sola sera, non ci spetta. Deve valere la candela, il gioco».

Insomma, per l'amministrazione Gattinoni, le iniziative "spot" non hanno senso. Meglio investire su qualcosa che abbia un seguito nel tempo: «Si facciano avanti i privati, per organizzare l'ultimo dell'anno. Noi di sicuro collaboreremo. E sia i locali che gli alberghi erano pieni, ciò vuol dire che l'attrattività c'era e altre cose sono un di più. Questo lo dico giusto per fare una valutazione più ampia, anche se naturalmente si può discutere se togliere altre iniziative durante l'anno per fare l'ultimo dell'anno... Anche i numeri di questo mese, in quanto a presenze in città, sono molto positivi. Tutti stanno portando il loro contributo. Se poi non avesse piovuto, ci sarebbe stato comunque qualcosa, la musica almeno. Il maltempo ha rovinato tutto. Non abbiamo l'ansia di individuare un colpevole, tanto meno negli organizzatori del Villaggio di San Nicolò».

A proposito del Villaggio di San Nicolò. Ha soddisfatto l'amministrazione?: «Non ne parlo in corso d'opera. A bocce ferme, quando sarà finito, tireremo un po' le fila, tra una decina di giorni».

Ma, in fondo, pare proprio che i mugugni siano più dei sorrisi anche dentro l'amministrazione.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Rassegna stampa
3 gennaio 2024

CONFCOMMERCIO
LECCO
Presenti, futuro

«Bando in ritardo e poco chiaro Anche il Carnevalone è a rischio»

Il caso
Alfredo Polvara di Ltm lancia l'allarme sulle prossime iniziative: «Tempi stretti e incertezza sulle risorse»

Una cosa è certa. Fino a che ad organizzare l'ultimo dell'anno c'era stata l'associazione Ltm, lecchese turismo manifestazioni, erede della prestigiosa Elma (ente lecchese manifestazioni), fondata da **Renato Corbetta**, la festa era andata bene, anzi benissimo. Una festa, tra l'altro, realizzata sempre in collaborazione e con i soldi del Comune, beninteso.

Nel 2022 c'era stato un passaggio di ventimila persone il 31 dicembre, nel "salotto buono" di Lecco. Un vero successo. **Alfredo Polvara**, factotum di Ltm e noto organizzatore di eventi, è in imbarazzo nel dare un giudizio su quanto accaduto, ma fa osservare tristemente: «Il Comune nel 2022 aveva pagato diecimila euro per i fuochi. Anzi, il 75 per cento di diecimila è euro. Il resto l'avevamo messo noi con i nostri sponsor. E il concerto di Capodanno era andato alla grande. Anche questo 1 gennaio ha avuto un grandissimo successo in sala Ticozzi con il maestro Roberto Gianola, grazie anche all'apporto di Comune e de Provincia. Ma sull'ultimo dell'anno posso solo osservare con tristezza che ci abbiamo messo dieci anni, noi, sempre insieme all'amministrazione comunale che si è succeduta in questo periodo (Brivio prima e poi Gattinoni stesso, n.d.r.), a far sì che l'ultimo dell'anno a Lecco fosse un qualcosa che attirasse gente dai territori vicini. Ora mi sembra che quel lavoro sia stato praticamente azzerato. E poi l'unica cosa che mi domando è: se io partecipo a un bando promettendo certe cose e poi non le faccio, non solo per il mal tempo, posso farlo? Davvero va bene tutto?».

Una delle passate edizioni del Carnevalone

Insomma, più dubbi che certezze. E anche Ltm si può criticare, naturalmente, nel merito dell'organizzazione degli eventi (Capodanno, Carnevalone, Giugno Lecchese), settore sempre pieno di insidie, ma non che abbia Lecco nel cuore e nella mente.

Alfredo Polvara

Polvara paventa un esito ancora più disastroso: che dopo il veglione di San Silvestro, "salti" anche il Carnevalone, ovvero una delle manifestazioni più tradizionali e riuscite dell'intero anno: «È uscito il bando, non solo per il Carnevalone ma anche, lo scorso 29 dicembre, ma non è molto chiaro: il Comune ha messo a disposizione 50mila euro per Carnevale e Festa del Lago oltre che per un'altra serie di cose. Ma il fatto è che se ci saranno entrate da sponsor, verranno detratte. E si darebbe solo il 75 per cento delle spese rendicontate. Il che pone il quesito: il restante 25 per cento chi lo paga? I volontari? Il 24 febbraio per quanto riguarda Ltm, rischiamo di non riuscire a fare la sfilata, fossimo noi i prescelti. Anche perché i tempi sono ristrettissimi: la consegna delle chiavi sarebbe già il 18 febbraio. E il bando scade il 15 gennaio... C'è poco tempo per organizzare il tutto, oltre alla questione dei costi da sostenere che non è affatto definita. Attendiamo delucidazioni da parte del Comune e poi prenderemo una decisione, naturalmente, ma la vedo un po' grigia».

Se, però, la linea "politica" di questa Giunta sarà confermata, allora sarà dura vedere l'intera spesa delle manifestazioni coperta dal Comune. E allora o uscirà un altro organizzatore o anche Re Resegone e Regina Grigna dovranno abdicare. **M. VII.**